

Carpi, 14 dicembre 2009

COMUNICATO STAMPA

Inaugura il 20 dicembre il Cinema Teatro Eden
Un luogo restituito alla città

Dopo un lavoro di restauro di alcuni mesi, domenica 20 dicembre riapre il Cinema Teatro Eden di via Santa Chiara. Una sfida, quella di mantenere nel centro storico uno spazio per la cultura, il cinema e il teatro aperto a tutta la città - e in particolare ai giovani e ai ragazzi -, che la proprietà dell'Acceg (Attività cattoliche educative per la gioventù) ha colto ripensando questo luogo storico in funzione delle esigenze attuali.

"Il cinema è nato nel 1956 – spiega **Carlo Alberto Medici**, consigliere Acceg – e necessitava dunque di interventi di manutenzione al tetto, ai servizi igienici, alle strutture. Abbiamo così deciso di approfittare dei lavori per adeguarlo ai nuovi standard tecnologici per quanto riguarda la proiezione cinematografica e soprattutto per creare un ambiente adatto a rilanciare l'attività teatrale, anche giovanile, che è sempre stata un elemento chiave della proposta dell'Eden". Rivista l'estetica, di impianto minimalista, ridotti i posti a 245 (prima erano circa 300), riammodernati l'atrio e il palcoscenico, per adattarli agli usi e al tipo di fruizione mediale del 2010.

L'impegno economico, che ammonterà a poco meno di 200mila euro, è stato equamente suddiviso tra l'Acceg e l'associazione culturale Cinetea, fusione dell'associazione Michelangelo e di Tir Danza che ha già in mano i cinema carpigiani Capitol e Corso.

Tra gli obiettivi del rilancio, lo sviluppo della proposta del teatro per ragazzi in collaborazione con le scuole – già in programma da gennaio la rassegna "Azzurro Teatro" – e la creazione di un percorso per una serie di usi congiunti degli spazi dell'Eden.

"Questo luogo ha dato ai giovani di tante generazioni la possibilità di ritrovarsi insieme, di esprimersi e di vivere delle esperienze culturali - aggiunge **don Massimo Dotti**, presidente dell'Acceg -; qui i ragazzi della Diocesi si incontrano ogni anno, in occasione della Giornata mondiale della Gioventù voluta dal Papa, per condividere la loro fede e fare festa; vi sono poi le tante occasioni in cui il Cinema Teatro è stato a disposizione – e lo sarà ancora - di associazioni e gruppi locali. Con soddisfazione, dunque, restituiamo alla città uno luogo che, insieme al centro di aggregazione dell'Oratorio cittadino, è uno spazio di formazione culturale e umana molto caro ai giovani di Carpi".

L'inaugurazione

L'inaugurazione è prevista per domenica 20 dicembre alle 20,30. Dopo i saluti del vescovo **monsignor Elio Tinti** e delle autorità cittadine, sarà proiettato il lungometraggio "L'isola dei sordobimbi" realizzato dal regista carpigiano **Stefano Cattini**. Un anno di riprese presso l'istituto Figlie della Provvidenza per le Sordomute a Santa Croce di Carpi ha permesso a Cattini di dar vita a questo film documentario, che racconta la vita dei bambini non udenti dentro la scuola, e a "Ivan e Lorian", un cortometraggio, pluripremiato, che invece segue le vicende particolari di due di questi ragazzi. La presentazione del film sarà a cura del professor **Pietro Marmioli**.

In allegato via e-mail il manifesto dell'inaugurazione.

Dichiarazione del regista Stefano Cattini

Esistono ancora scuole in cui è possibile un atto d'amore verso la diversità, in cui si vuole credere che il diverso non sia necessariamente inferiore, in cui l'integrazione tra mondi altri è possibile, esempi concreti di "educazione alla democrazia".

Ho passato due anni nella scuola di Santa Croce puntando la mia attenzione sui bambini sordi. Desideravo capire il loro modo di percepire il mondo circostante. Alla fine mi sono sentito sempre più vicino a loro, mentre la loro sordità aveva ai miei occhi sempre meno importanza. All'inizio il processo di apprendimento, così lento e complesso era al centro del mio interesse. I bambini sordi debbono lavorare duramente già a partire dai 3 anni di età per imparare a leggere le parole dalle labbra e a fare uscire suoni compiuti dalle proprie bocche. Tuttavia, dopo aver conosciuto meglio i piccoli ospiti della scuola, ho capito che i metodi didattici assumevano sempre meno importanza nell'insieme del vasto e articolato mondo dei bisogni del bambino.

Così, il fulcro della narrazione del mio documentario si è rivelato essere la comprensione della miriade di piccoli e grandi gesti che servono quotidianamente per sopperire i piccoli e grandi bisogni dei bambini. Credo veramente che questi gesti stiano alla base di ogni percorso educativo e formativo rivolto ai bambini, indipendentemente dalla loro capacità di percepire i suoni circostanti.

Altre informazioni su www.sordobimbi.it